

→ **Secondo il sindacato** la metà dei lavoratori paga la recessione. Venerdì lo sciopero generale
→ **La retribuzione media** è di 1320 euro «ma se consideriamo solo gli operai, si arriva a mille»

Cgil: salari sempre più poveri L'80 per cento sotto i 1500 euro

Il 42% delle famiglie non arriva a fine mese o fa sacrifici per far quadrare i conti. Il 66% dei disoccupati non riesce a mantenere la propria. La crisi come la vivono i lavoratori in una ricerca Cgil che chiede risposte

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

La crisi c'è ed è grave per nove lavoratori su dieci, si fa sentire sulle condizioni di vita e allunga ombre sulle prospettive. È così che i lavoratori vivono e percepiscono le difficoltà dell'economia. Le verificano ogni giorno: con la riduzione dell'orario di lavoro, con la cassa integrazione, con la mobilità, con il contratto non rinnovato. O semplicemente con il taglio di una serie di benefit, come i buoni pasto o gli straordinari. Sono le conseguenze della recessione già

Fine mese

Il 16% dei lavoratori non ha i soldi per la quarta settimana

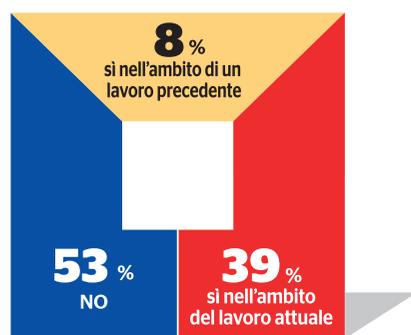
subite dal 47% di un campione di lavoratori intervistato dalla Swg per conto dell'Ires-Cgil.

QUEL 42% CHE ARRANCA

Poco meno della metà degli intervistati paga dunque un prezzo per responsabilità non sue e la percentuale sale al 70% se si chiede se l'azienda o l'ente per cui si lavora abbia già subito qualche effetto. È l'82% in edilizia e industria. A questa guerra si va con armi spuntate: l'80% dei lavoratori ha una busta paga sotto i 1500 eu-

La crisi e i lavoratori

Dal punto di vista lavorativo ha avuto conseguenze dirette?



ro: il salario medio è di 1320 euro «ma se consideriamo gli operai, anche quelli specializzati, si arriva a malapena a quota mille euro», precisa il presidente dell'Ires Agostino Megale che ha presentato l'indagine con il leader Cgil, Guglielmo Epifani, e la direttrice Ires, Giovanna Altieri.

WELFARE

Sei mesi in più di cig Damiano (Pd): una nostra vittoria

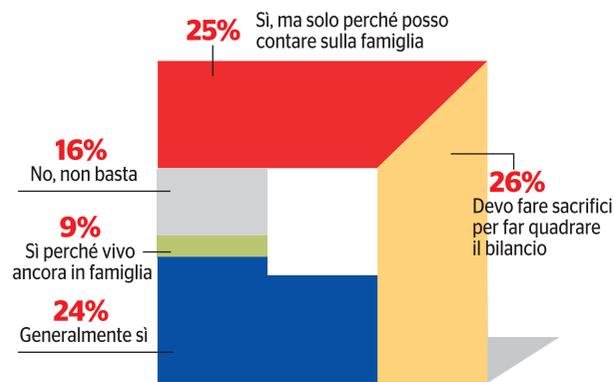
Sei mesi in più di cassa integrazione ordinaria: è quanto prevede un emendamento approvato in commissione Lavoro con un sì bipartisan. La norma è a firma del relatore Giuliano Cazzola e modifica il testo base sugli ammortizzatori sociali, che unifica diverse proposte di legge, ed ha ottenuto il consenso del Pdl, della Lega e del Pd. L'Idv e l'Udc erano assenti. Lo riferisce lo stesso Cazzola. La misura approvata è in via sperimentale e riguarda il biennio 2010-2011

In questo quadro è fin troppo ovvio che più di qualcuno arranchi per arrivare a fine mese: il 16% infatti non ha soldi alla quarta settimana, il 26% fa sacrifici per far quadrare i conti, al 9% quel che ha basta perché vive ancora nella famiglia d'origine, il 25% ce la fa perché gli stipendi in famiglia sono

e fa sì che il trattamento di cassa integrazione guadagni possa essere corrisposto per un periodo massimo complessivo di 78 settimane. Attualmente il tetto è di 52 settimane. In pratica si passa da un anno ad un anno e mezzo di Cig ordinaria. Si tratta - ha detto l'ex ministro Cesare Damiano - di un primo risultato della battaglia condotta in commissione dal Pd che ha presentato 5 proposte di legge che ora vengono unificate. Il testo dice Damiano prevede che ai lavoratori ancora in attività ma che non ricevono stipendio pur non essendo in cassa integrazione o mobilità, vengano corrisposte le retribuzioni da parte di un fondo presso l'Inps.

La sussistenza

Quello che prende le basta per vivere?



due. Solo al 24% il proprio stipendio basta. Il rapporto ha un focus sui nuovi disoccupati: tra questi il dato della sussistenza si fa più drammatico perché il 66% del campione dichiara di non essere in grado di mantenere la propria fami-

PULIZIE, PROTESTA A ROMA

Continua la protesta dei lavoratori che svolgono le pulizie nelle scuole: oggi a Roma per manifestare contro i tagli ai servizi di pulizia e sorveglianza del ministro Gelmini.

glia. La ricerca, realizzata lo scorso ottobre su un campione di 2787 lavoratori, è stata diffusa in occasione della presentazione dello sciopero generale di 4 ore che la Cgil ha proclamato venerdì in tutta Italia. Lavoro, fisco e cittadinanza, le parole-chiave della vertenza, un percorso fatto di richieste, anche di confronto, e di lotte per sostenerle.

Susanna Camusso

«Il governo non affronta la crisi perché è funzionale al suo disegno politico»



Maurizio Sacconi

«L'emendamento approvato non introduce una protezione maggiore del lavoro»



Stefano Fassina

«A tre settimane dal voto arriva puntuale lo spot elettorale del ministro Tremonti»

